

hanno auto cauzione. De qui si dice che è restati li patroni di esse contenti, et non era nave per quello si dice che non dovesse haver 4000 scudi et alcuna 5000. Li fanti che passerano in Spagna con Soa Maestà sono stà inviati a Savona dove se imbarcherà. Il marchese di Monferà non vien qui per esser indisposto.

*Da Roma, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, di 5, ricevute a dì 9 dito.* Inanzi heri zonse qui la fanteria dil Pontefice al tardi incontrata da questi reverendissimi cardinali. Io da poi andai da Soa Beatitudine et me alegrai del suo zonzer sano. Mi ringratiò etc. Poi me disse esserli venuto uno zentilhomo dil re de Romani, qual è sta prima da Cesare, et riporta el fiol de l' orator dil Serenissimo re di Romani è al Turco haverli portato che'l Turco asentiva a triegue, intervenendo la Cesarea Maestà et esso re et il Signor turco et il vayvoda, et voleva risposta si la dovesse far con più tempo o manco tempo, et che Cesare l' havia mandato de qui et che li havia risposto che ritrovando ditte triegue esser bene se fazino, non havendo voluto dir altro per honor di la sede apostolica, azlò non pari pratici triegue con infidelli, il qual è partito et spera trovar Cesare a Zenoa avanti se parti. Disse poi haver aviso dal vicerè de Napoli di cinque nave, qual erano state a portar vituarie et monition a Coron, erano tornate, et reputa quel capitano spagnol è in Coron haver dito è sta ben a proposito questo et gaiardamente è per difender quella città et la parte è verso el mar era reduta in bona forteza, nè dubitava di exercito da terra, et che per via de mar erano sta conduti da molti navili bona quantità de formenti, et che li 4 ingegneri mandati di Bologna et il capitano Aponte per intrar in Coron erano in Sicilia nè poteano passar rispetto di le fuste dil Zudeo corsaro le qual faceano molti danni in quelli contorni, al qual era zonto da 5 in 6 velle oltra le 18 havea prima, come scrissi. Poi mi disse el reverendissimo Tornon haver hauto lettere di Franza dil re Christianissimo che li avisava el re di Scotia havia accettà da Cesare l' hordine dil Toson, et come havia mandato in Scotia per tal causa monsignor di Langes con risentirsene de questo, et che 'l tien l' habbi fato per haver licentia di oratori di quel re venuti per haver madama Madalena sua prima genita per moglie di esso re di Scotia; dicendo poi Soa Santità hō hauto lettere dil nontio suo in Scotia di l' acetar di quel re di l' ordine dil Toson, non lassando però li confederati; et che li aparati di guerra se ingrossavano da tutte do bande,

pur si sperava con la venuta de li de monsignor di Langes esser per seguir qualche acordo. Io dimandai di le noze di la neza de Soa Santità nel duca de Orliens quel seguiva, rispose la cosa va scorendo; poi Soa Beatitudine mi disse la fiola di Cesare di breve sarà qui con el cardinal de Bari, la qual è per andar a Napoli aspetando el tempo de poter consumar el matrimonio con il duca Alexandro, la qual da novembrio in qua è intrata in 11 anni, et disse Cesare in Bologna lo persuase a voler dar la duchessina sua neza al signor duca de Milan se non che 'l procuraria de darli una sua neza fiola dil re di Dazia. Il governo di Fano, qual già alcuni giorni fo dato a domino Lorenzo de Medici, hora el Pontefice l'ha rimesso et posto quella terra a la legation de la Marca, instato dal reverendissimo Ravenna, per il che li ha dato ducati 7000. Il reverendissimo Agramonte è restato in Rimano con qualche indisposition, il reverendissimo Medici vene col Pontefice de qui et stà bene. Fu aviso de Napoli come era morto el magnifico Musetola, qual fo qui orator de Cesare. Il Pontefice mi disse ragionando che fra il re Christianissimo et il re Anglico era sta ragionato de abocarsi, et che per hora era risolto de no.

*Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, date a Londra a dì 7 Marzo, ricevute a dì 12 dito.* A dì 26 dil passato visitai li oratori francesi monsignor di Langes et monsignor de Beove l quali se partirono per Franza et mi hanno carezato assai ringratiando la Signoria de haver repudià el far di la nova liga, la qual loro la chiamano desiderio de occupar et poner in servitù Italia. Et dito Langes mi disse esser stato in Scotia, et quel re non vol far cosa dispiaqua a la Christianissima Maestà, et Beove dice haver visto lo exercito di Scotia qual è zornada una et meza lontano di l'uno et l'altro regno, et in quello sono 12 milia tutti quasi zentilhomeni a cavallo armati a la borgognona senza alcun stipendio, i quali *voluntarie* vanno a la guera desiderosi de venir a le mano con anglesi; et è *etiam* 500 archibusieri usati ne le guere di Franza et Italia. Lo exercito inglese è da zerca altrettanti, parte a cavallo con lanzote et parte a piedi con archi, gente al parer suo non cosi pratica de la guera, ma ogni di cresse numero et quasi ogni di questo re manda danari in campo; ma disse che 'l sperava seguiria composition, intervenendo l' autorità dil re Christianissimo, et che l'imperador procura che quel re toi per moglie una fia de soa sorella et dil re Cristerno di Dazia qual fu fato preson et è in Danimarca, et che 'l re li ha risposto non